

«Focolaio Covid all'ospedale San Paolo» Visite bloccate, pronto un reparto ad hoc

I casi di positività sono saliti a otto su 48 tamponi. Lo screening dell'Asl esteso a fisioterapisti, medici e infermieri

Luisa Barberis / SAVONA

Resta alto il livello di attenzione all'ospedale San Paolo di Savona. Sono saliti da 5 a 8 i casi di contagio già accertati per via del nuovo focolaio che è stato scoperto giovedì: il primo positivo è stato riscontrato nel reparto di Medicina Due del quinto piano, ma ieri il protocollo di sicurezza volto a contenere l'infezione è stato esteso anche al quarto piano del Monoblocco, nell'area dell'Intensiva medica, dove sono state evidenziate altre situazioni.

«Al momento le indagini hanno portato all'identificazione di sette pazienti positivi a fronte di 48 tamponi effettuati tra i degenti – ha spiegato l'Asl nel bollettino serale – Per quanto riguarda il personale, invece, sono state controllate 19 persone ed è risultato positivo un operatore, che aveva correttamente completato il ciclo di vaccinazione. Tutti i contagiati sono asintomatici o presentano lievissimi effetti».

In totale nell'ospedale di Savona ci sono 24 pazienti ricoverati per Covid, di cui due in Terapia Intensiva. Ieri i medici del reparto di Malattie Infettive, dove sono stati trasferiti tutti i contagiati del quinto piano, sono riusciti a dimettere due persone, ma il numero dei letti occupati è al limite della capienza. Di conseguenza non è da escludere che nei prossimi giorni l'Asl decida di convertire una nuova area del monoblocco per la cura del coronavirus. Al momento per sicurezza l'Azienda sanitaria ha programmato un'ulteriore tornata di tamponi sia in ospeda-



Il primario degli infettivi, Marco Anselmo, torna in prima linea

le sia tra le persone che erano già state dimesse o che sono comunque entrate in contatto con i positivi, e che per questo sono state rintracciate e isolate.

I controlli sono stati estesi anche ai fisioterapisti del San Paolo, in quanto lavorano nel reparto di Medicina per agevolare i pazienti a superare la malattia. Inoltre sono stati avviati approfondimenti su tutti i tamponi già risultati positivi: verranno sequenziati attraverso un delicato processo di analisi per accertare se il coronavirus si sia manifestato sotto forma di variante.

Nel frattempo restano ovviamente bloccati i ricoveri, sono state temporaneamente sospese le visite dei parenti e proseguono le operazioni di sanificazione delle varie aree. Per quanto riguarda l'andamento del contagio ieri nel Savonese

sono stati evidenziati 22 nuovi positivi, 131 in Liguria. In totale in provincia ci sono 348 persone attualmente contagiate, ma altre 245 sono chiuse in casa in sorveglianza. Resta da chiarire un importantissimo dettaglio: come sia nato il nuovo cluster. Poiché tutti i pazienti vengono sottoposti al tampone anche all'ingresso in ospedale, l'ipotesi più probabile è che uno abbia sviluppato il virus nel cosiddetto "intervallo finestra", contagiando poi altre persone.

Il primo caso è stato scoperto in un paziente in fase di dimissione: l'uomo doveva tornare in una struttura, ma, dopo vari test negativi durante il ricovero, quello in uscita ha dato esito positivo. Così è scattata una massiccia operazione di contact tracing, tutt'ora in atto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli a tappeto sul personale ospedaliero

SINDACATI CONTRARI: «CONTRATTI INDETERMINATI»

Un bando di mobilità per recuperare personale

Sospensioni di personale non vaccinato, contagi e conseguenti carichi di lavoro aggiuntivi mettono a dura prova l'Asl, che ieri ha avviato una procedura di mobilità per reclutare nuove infermieri.

L'obiettivo è colmare le carenze di organico, intercettando persone che lavorano fuori sede, ma che potrebbero decidere di accettare un contratto nel Savonese, avvicinandosi magari a casa. Il bando è stato pubblicato ieri, ma è soltanto l'ultima mossa

dell'azienda sanitaria, che da mesi è al lavoro per assumere nuovi professionisti. Da lunedì toccherà agli oss: potranno presentare la domanda al centro per l'impiego, che sempre su richiesta dell'Asl di recente ha avviato una procedura di selezione. Le iniziative mirano ad alleggerire la mole di lavoro che oggi debbono sopportare i "pochi" dipendenti in corsia, ma per il sindacato ancora non sono sufficienti.

«Il problema vero è che la mobilità difficilmente porterà a un numero adeguato o in

tempi brevi di assunzioni – interviste Giovanni Oliveri per la Cisl - La soluzione non può continuare a essere colmare le carenze, facendo saltare i turni di riposo al personale o sottoponendolo a cambi improvvisi dell'orario mensile. In alcuni reparti accade, ma non può durare, anche perché il personale è impegnato da marzo 2020 a fronteggiare il Covid. Riteniamo giusto e opportuno che almeno ci sia un segnale di attenzione, corrispondendo la retribuzione relativa ai turni aggiuntivi». La soluzione vera per il sindacato sarebbero concorsi a tempo indeterminato. «In Liguria stiamo ancora aspettando il concorso annunciato da Alisa – chiude Oliveri – il ragionamento vale per gli infermieri, ma interessa oss e tecnici di laboratorio». —